

Milan alla meta scudetto

Bruciante partenza: gol Segna subito Virdis, ma poi la squadra rallenta e inizia una gara formale

Un pareggio da pronostico Una passerella per l'happening rossonero dei 20mila tifosi accorsi

Campioni educatissimi Segnano... e chiedono scusa

Quaranta minuti di melina

1'40" Milan in gol Gulliti si fa consegnare il pallone a centro campo arriva al limite dell'area oppoggia a Virdis che vince il contrasto con Maccoppi e si trova davanti a Paradisi. Tiro rasoterra angolato tutto semplice!

DAL NOSTRO INVIATO GIANNI PIVA

COMO Cento secondi un giochetto di prestigio inventato da Gulliti e Virdis e le decine di migliaia di tifosi rossoneri hanno potuto gridare al gol e infilare l'ultima perla di una ricchissima coltina che dal rossonero è sfumata nel bianco rosso verde. L'ultima giornata del Milan in questo campionato è in quel cento secondi che sono trascorsi tra il fischio di inizio e il bel gol di Virdis. Cento secondi che hanno dato allo stesso tempo l'illusione che la partita fosse vera e la dimostrazione che il Milan non è campione per caso.

lan che sullo scudetto ha di fatto messo le mani con una domenica di anticipo grazie alla collaborazione di un Napoli crollato clamorosamente e con pochissimo onore. Una ventina di minuti sono bastati a rinfrescare immagini ben più scintillanti, ricordi che i tifosi del «diavolo» non dimenticheranno certo in fretta. Negli occhi loro hanno innanzitutto immagini di un gioco affascinate, capace di entusiasmare certo ben oltre la sua capacità di liquidare l'avversario con la falsa impressione del giochetto perfido del gatto con il topo. La facilità con la quale la squadra rossonera ieri ha trovato la strada del gol e i immagini meno vera di una stagione che ha avuto le sue spine proprio nella capacità di concludere un gioco collettivo di grandissimo pregio che ha scardinato alcune regole date per scontate e immutabili come i tanti dogmi che la macchina del pallone ostenta e venera.

Ha segnato Virdis ed è il premio per un giocatore che ancora una volta ha dovuto lavorare contro corrente per conquistarsi se non proprio il posto visto che il n. 9 ideale era lo stima e credibilità. Il finale di stagione di Pietro Paolo è stato clamoroso ma è anche il Milan che lo ha saputo difesa del campionato ha fatto volentieri una bella gaffe ed è stato il pareggio previsto. Poi ognuno si è impegnato a far passare il tempo lasciando che sugli spalti fosse l'assente per tutti. Una passerella quella di Como un pretesto per organizzare un happening rossonero in nva al lago sventolare bandiere con lo scudetto numero 11 e sbelleggiare Maradona.



Lesultanza di Gulliti, a torso nudo, a fine partita. Le medaglie celebrative dell'undicesimo scudetto rossonero



I giocatori rossonero fanno passerella facendo il giro del campo e salutando i tifosi

Ragionier Sacchi come si sente? «Normale»

COMO Tutto lo cercano che quest anno il Milan potesse giocare così bene. Ora si tratta di non perdere il senso della misura. Sacchi ha un pensiero anche per il Napoli: «In questo momento è giusto riconoscere i suoi meriti. Per tutto l'anno insieme al suo pubblico, ha onorato il campionato». Poi Sacchi individua alcune svolte fondamentali nel cammino del Milan: «La prima - è stata subito dopo la sconfitta a Lecce con l'Español. In quel momento abbiamo capito che era qualcosa che non funzionava nella

Sudore e champagne Strep tease e lacrime

COMO Entrare nello spogliatoio del Milan è come tuffarsi in una piscina di champagne. Il più scatenato è Daniele Massaro che spruzza chiunque gli capiti a tiro. Arrigo Sacchi un po' frastornato è già fradicio di sudore e acqua delle docce di champagne. Poi è la volta dei dirigenti Adriano Galliani, l'amministratore delegato viene nuscchiato e sparisce in un groviglio di corpi. Uscirà qualche minuto dopo tutto bagnato senza giacca e cravatta. Anche i giornalisti che cercano di infilarsi nella bolgia vengono coinvolti nella doccia collettiva. Gulliti è pazzo di

Table with match statistics for Milan vs Como. Columns include player names and goals. Score: 1-1.

gioia salta canta fa boccacce. Infine è il turno di Pincolini e Tavanna preparatore atletico e medico sociale della squadra. Rassegnati si tolgono la giacca e spariscono nel tumulto. Passano parecchi minuti prima che esca qualche giocatore. Il primo è Carlo Ancelotti che viene subito abbracciato dal padre Giuseppe ancora più emozionato del figlio. Racconta Ancelotti: «Una grande soddisfazione questo scudetto. A chi lo dedico? Al calcio in generale. Poi un po' anche a me stesso perché è stato un anno davvero eccezionale. Momenti difficili? Forse il primo impatto con

La sciarada di Coppa Uefa: la Juventus resta fuori

Table with match statistics for Juve vs Fiorentina. Columns include player names and goals. Score: 1-2.

ARBITRO Cesarin di Milano (5) MARCATORI 30 Baggio 75 Di Chiara 78 De Agostini 12 SOSTITUZIONI Juventus 48 Scirea (6) per Bonini e Alessio (5) per Laudrup. Fiorentina 73 Calisto (a v) per Carobbi 87 Rebornato (a v) per Diaz. AMMONITI Tacconi Di Chiara Diaz. ANGOLI 3 a 2 per la Fiorentina. SPETTATORI 34 576 (di cui abbonati 14 200 abbonati per un incasso complessivo di 420 000 000).

Table with match statistics for Empoli vs Pescara. Columns include player names and goals. Score: 3-2.

ARBITRO Quartuccio di Torre Annunziata (6) MARCATORI 12 Innocenti 34 Ekstroem 36 Cucchi su rigore 74 Gasparini su rigore 85 Galvani. SOSTITUZIONI 47 Brambati (6) per Pasculli 54 Bernini (a v) per Loseto 84 Pinturo (5) per Drago 68 Galvani (6) per Junior. AMMONITO 59 Campione. ANGOLI 8 a 5 per i Empoli. SPETTATORI 4 711. NOTE giornata grigia e terreno leggermente allentato. È stato osservato un minuto di silenzio per la morte del padre del presidente del Pescara Scibilia.

Invasione di campo per festeggiare... la retrocessione

12' prima rete dell'Empoli. cross di Urbano per Innocenti che sotto porta si hiaccia di testa e batte l'incorpolevo Zinetti. 21' cross di Marchegiani per Berlinghieri che colpisce di testa ma Drago riesce a respingere la sfera. 34' seconda rete dell'Empoli. Ekstroem e ben appostato sotto porta riceve un cross di Innocenti e di testa manda la palla in rete. 36' terza rete per i toscani. Marchegiani attende in area di rigore. Baldieri e Lariba indica il dischetto del rigore. Il calcio dagli undici metri è trasformata da Cucchi. 49' Baldieri di testa cerca di infilare Zinetti nell'angolo basso ma il portiere pescarese intercetta la traiettoria della palla. 61' Gaudenzi in sospetto fuorigioco si viene a trovare tutto solo con Drago ma il suo tiro è frettoloso e va abbondantemente fuori. 74' prima rete del Pescara. Pinturo si butta disperatamente sui piedi di un lanciatisimo Pagano e lo altera. Lariba indica il dischetto del rigore e dagli undici metri trasforma Gasparini. 85' accorcia ancora le distanze il Pescara. Galvani riesce a scartare due o tre giocatori e giunto in area ha tutto il tempo di agguastarsi la palla e infilare di sinistro.

Table with match statistics for Roma vs Verona. Columns include player names and goals. Score: 1-0.

ARBITRO Nicchi di Arezzo (7) SOSTITUZIONI Roma 67 Signorini (a v) per Odi 73 Geronzi (a v) per Conti. Verona 70 Ferroni (a v) per Volpescina 70 Sacchetti (a v) per Verza. MARCATORI 8 Manfredonia. AMMONITI Odi e Pacione. ESPULSI nessuno. ANGOLI 6 a 4 per la Roma. SPETTATORI 31 238 (di cui 17 953 abbonati per un incasso complessivo di 678 milioni 160mila lire). NOTE cielo semicoperto terreno in buone condizioni. Prima del la partita si è svolta la sfilata di un migliaio di atleti della Polisportiva Roma.

La Curva Sud con dedica per Pruzzo e Conti

8' gol della Roma. angolo di Conti, colpo di testa di Manfredonia e Giuliani è battuto. 10' cross di Conti mischia in area veronese, Pruzzo è l'ultimo a colpire. Si ha l'impressione che la palla superi la linea di porta ma Volpescina la butta fuori e l'arbitro fa proseguire. Un episodio da rivedere alla moviola. 12' gran salvataggio di Giuliani su tiro di Desiden. 22' Taccredi evita il pareggio punizione di Volpescina, testa di Berhold e il portiere giallorosso abbraccia. 35' azione in area giallorossa con colpo finale di testa di Iachini che colpisce la traversa. 36' Nela per Conti cross colpo di testa di Voeller Giuliani para. 43' grossa occasione per il Verona. cross di Verza testa di Pacione Taccredi salva in angolo. 44' Voeller colpisce di testa ma la palla si stampa sul palo sinistro. 54' ancora Taccredi sugli scudi cross di Verza tiro di Soldà, parata in tuffo. 74' azione Desiden Voeller Nela con tiro del terzino ma Giuliani è pronto alla parata.

TORINO Erano già pronti i festeggiamenti. A Scirea avevano già consegnato la targa per l'ultima partita della carriera a Marchesi i tifosi della Signora avevano persino tribuito una tiepida ovazione perché mai un addio era sembrato più bello al popolo bianconero. Nessuno aveva messo in conto l'imprevedibilità della Juve capace davvero di tutto anche di giocare in casa una qualificazione per la Coppa Uefa che ormai sembrava garantita. Così ieri sera per Torino in sienne ai clacson dei cortei militanti e ai canti ad alto tasso alcolico degli ultimi alpini rimasti per il raduno nazionale si levavano i cori di insulti al buon Rino e le sirene delle «volanti» che dopo aver se

si sono fatti eccitare da Di Chiara in poderoso contropiede di rigore realizzato da De Agostini e stato solo un susulto le occasioni fallite nel finale l'ennesima riprova del malessere con cui la Juve ha convissuto per tutta la stagione. Adesso si attende l'esito giovedì della finale di Coppa Italia tra la Sampdoria e i granata. Se saranno i liguri a conquistare il trofeo si arriverà allo spareggio tra Juve e Torino per l'ammissione in Uefa e sarà il quinto derby della stagione. E non è da escludere che in futuro ci sia anche l'addio a Rush. Ieri il galiese e apparso a Rush. Ieri il galiese e apparso proprio depresso a chi gli chiedeva che succedeva se la Juve non dovesse entrare nella Coppa. Rush rispondeva prendendo tempo.

EMPOLI Al 90 quando il signor Quartuccio di Torre Annunziata al suo primo arbitraggio in serie A ha fischiato la fine dell'incontro il pubblico dalla tribuna ha salutato con un lungo applauso i giocatori dell'Empoli che sul campo hanno conquistato 25 punti dimostrando che senza il handicap iniziale la squadra sarebbe rimasta nella massima serie. Poi dalle curve un centinaio di tifosi sono riusciti a entrare in campo per stringersi attorno ai propri beniamini che hanno lottato fino all'ultima giornata senza risparmiarsi. L'Empoli sportiva insomma ha festeggiato ugualmente la propria squadra come se si fosse salvata.

ROMA Finale di campionato all'Olimpico con l'addio a Roberto Pruzzo che nei suoi 10 anni in giallorosso ha segnato 106 reti ed è stato per tre volte capocannoniere dando molto alla Roma di Liedholm ma anche a quella di Eriksson. Striscioni in curva si inneggiano al «vecchio» bomber che emigrerà in Svizzera (giocherà nel Neuchâtel) con durante e a fine partita per lui eclissatosi poi per non farsi vincere dalla commozone. Quanto a gioco tra Roma e Verona se ne è visto ben poco. Salvo qualche bella giocata di Bruno Conti (forse sul piede si partenze sempre che Liedholm non faccia pressione su Viola) il gol di Manfredonia è due «legni» colpiti rispettivamente da Iachini e

Voeller per il resto emozionato. Tra i giallorossi mancavano Boniek (pare che il polacco stia meditando un rimpatrio magan restando alla Roma per un altro anno) e soprattutto Gianni Ovvia mentre il centrocampista ne ha ritenuto sul piano della qualità. Hanno cercato di sopprimere Manfredonia e Conti non hanno mai saputo prendere il pallino in mano. Hanno resistito finché hanno potuto poi Conti è stato sostituito mentre Manfredonia stanchissimo ha terminato con la lingua di fuori. In avanti sono così arrivati pochi palloni. Infatti salvo il palo colpito da Voeller e una grata di testa di Pruzzo le due punte si sono limitate a creare spazi per i compagni. Ma sono scaturite anche indicazioni preziose per Liedholm e per Bagnoli. Intanto la difesa giallorossa ha bisogno di un «libero» autentico, mentre non crediamo che Collovati possa vestire ancora la maglia di titolare. In avanti Voeller (in ripresa in questo ultimo scudetto di campionato) ha bisogno di una spalla all'altezza (si parla di Renato). Bagnoli non sarebbe male se insistesse per avere una punta capace di entrare senza timori nell'area piccola. Proprio per questa ragione ieri non ci è scappato il pareggio che non avrebbe fatto girare allo scandalo. Ma il Verona dovrebbe rinforzarsi anche a centrocampo mentre si apre il problema del portiere dato che Giuliani passerà al Napoli.